

Africa e Affari

Rivista mensile
sul continente del futuro

seguici su



[Da InfoAfrica](#)

Etiopia: ad Addis Abeba la prima “Fiera della pasta”

La pasta in Etiopia è già una realtà. Basta entrare in un qualsiasi supermercato di Addis Abeba per ritrovarsi in un’intera corsia interamente dedicata alla pasta, in ogni suo formato, e imbattersi in produttori italiani importati e molti produttori locali. La varietà dell’offerta dei supermercati – così come le voci relative a piatti a base di pasta o dove la pasta viene presentata come accompagnamento che si ritrovano nei menù di ogni ristorante, pub della capitale etiopica – è la dimostrazione di come la pasta sia in Etiopia un piatto comune nella dieta delle persone e non un esotico prodotto proveniente dall’estero.



Proprio per celebrare questa vicinanza culinaria tra Italia ed Etiopia e per rilanciare le basi di una partnership a tutto tondo sulla diffusione del grano duro e della pasta nel paese africano, l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba ha organizzato il 6-7 dicembre scorsi nella capitale etiope la prima "Fiera della Pasta", evento congressistico ed espositivo legato al mondo del grano duro e della pasta. L'iniziativa ha avuto origine dal progetto della Cooperazione italiana "Filieri Agricole in Oromia", che si è concentrato – tra gli altri prodotti – sul grano duro, raggiungendo risultati eccezionali e particolarmente apprezzati dalle Autorità etiopiche (da una produzione di 500 t nel 2012 a quella attuale di 15.000 t). L'evento ha avuto un'importante dimensione legata alla diffusione dei risultati del progetto della Cooperazione italiana, ma anche un focus commerciale e storico-culturale. Si è trattato di una "manifestazione pilota" che può rappresentare un rilevante esempio e modello di interazione tra cooperazione allo sviluppo, promozione del settore privato locale, sviluppo di contratti commerciali tra imprese etiopiche e italiane e partenariato pubblico-privato e che, alla luce degli incoraggianti riscontri ottenuti, potrà essere replicato e ampliato negli anni a venire.

I lavori sono stati aperti, oltre che da un discorso inaugurale dell'Ambasciatore Giuseppe Mistretta, dagli interventi dello Vice Ministro etiopico dell'Industria, Mebratu Meles, e del Vice Direttore dell'ufficio regionale del Ministero dell'Agricoltura per la regione Oromia, Abebe Diriba, i quali hanno elogiato il progetto della Cooperazione italiana oggetto del convegno, proponendolo, grazie ai notevolissimi risultati raggiunti, come modello per lo sviluppo della produzione e commercializzazione del grano duro in altre aree dell'Etiopia.

Nel suo intervento, l'Ambasciatore Mistretta si è soffermato sull'approccio innovativo seguito dalla Cooperazione italiana per questo progetto: focus sull'intero percorso, dagli input per la produzione agricola all'industria di trasformazione, e attenzione non solo alla qualità e quantità del prodotto, ma anche alle esigenze di unificazione e rafforzamento delle cooperative degli agricoltori. Inoltre, ha illustrato gli obiettivi dell'evento, cioè mettere intorno allo stesso tavolo gli agricoltori e le industrie etiopiche, nonché i produttori italiani dei macchinari e delle altre tecnologie di settore.



Il convegno, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle cooperative agricole beneficiarie, le istituzioni pubbliche ed enti di ricerca, oltre quaranta imprese etiopiche associate all'Ethiopia Miller Association ed alla Ethiopia Bakery Association e una decina di imprese italiane, si è sviluppato in tre sessioni, ciascuna relativa ad un aspetto rilevante della filiera del grano duro.

Durante la prima sessione, dedicata al progetto della Cooperazione Italiana e alla filiera del grano in Etiopia, ad una presentazione sull'iniziativa del coordinatore IAO del progetto Tiberio Chiari sono seguite le presentazioni di esperti etiopici appartenenti ad istituzioni governative, istituti di ricerca ed organizzazioni non governative (tra cui la Alliance for a Green Revolution in Africa e la Ethiopia Agricultural Transformation Agency) sulla duplice valenza del grano duro come alimento dall'alto valore nutritivo la cui domanda interna è in forte crescita, e di commodity di cui l'Etiopia è per ora importatore netto.

La seconda sessione ha riguardato da vicino l'industria trasformatrice del grano duro e tra gli altri vi hanno preso parte esponenti di alcune imprese italiane e straniere produttrici di macchinari per la lavorazione della pasta (Anselmo, Ocrim, Perten Instruments e Tecalit) che hanno sottolineato l'interesse a costruire partnership con gli attori dell'industria trasformatrice etiopica.



La terza sessione ha evidenziato il valore del grano duro come base per alimenti di qualità, tra cui la pasta.

Alle tre sessioni è seguita una tavola rotonda tra esponenti di associazioni di settore e imprese etiopiche produttrici di pasta.

L'ultima giornata è stata invece dedicata alla celebrazione della pasta come prodotto gastronomico tramite un "cooking show" in cui alcuni dei principali ristoratori italiani ad Addis Abeba si sono esibiti in dimostrazioni culinarie e successive degustazioni a beneficio di tutti i partecipanti all'evento.

A margine della Fiera, l'Ambasciatore Mistretta ha ospitato presso la sua Residenza un evento conviviale cui hanno partecipato circa 130 operatori etiopici e italiani del settore molitorio e della pasta. Il menu, predisposto da Chef italiani attivi ad Addis Abeba, ha condotto i partecipanti in un viaggio all'interno della storia e della geografia del grano duro nella cucina italiana.